

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parcchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 13/2026 (759)

Anno A – 3 maggio 2026

V DOMENICA DI PASQUA – ANNO A



Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.

Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”?

Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre.

Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me.

Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica (nn. 1905-1912)

Il bene comune

In conformità alla natura sociale dell'uomo, il bene di ciascuno è necessariamente in rapporto con il bene comune. Questo non può essere definito che in relazione alla persona umana.

Per bene comune si deve intendere l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente. Il bene comune interessa la vita di tutti. Esige la prudenza da parte di ciascuno e più ancora da parte di coloro che esercitano l'ufficio dell'autorità. Esso comporta *tre elementi essenziali*:

In primo luogo, esso suppone il *rispetto della persona* in quanto tale. In nome del bene comune, i pubblici poteri sono tenuti a rispettare i diritti fondamentali ed inalienabili della persona umana. La società ha il dovere di permettere a ciascuno dei suoi membri di realizzare la propria vocazione. In particolare, il bene comune consiste nelle condizioni d'esercizio delle libertà naturali che sono indispensabili al pieno sviluppo della vocazione umana: tali il diritto alla possibilità di agire secondo il retto dettato della propria coscienza, alla salvaguardia della vita privata e alla giusta libertà anche in campo religioso.

In secondo luogo, il bene comune richiede il *benessere sociale* e lo *sviluppo* del gruppo stesso. Lo sviluppo è la sintesi di tutti i doveri sociali. Certo, spetta all'autorità farsi arbitra, in nome del bene comune, fra i diversi interessi particolari. Essa però deve rendere accessibile a ciascuno ciò di cui ha bisogno per condurre una vita veramente umana: vitto, vestito, salute, lavoro, educazione e cultura, informazione conveniente, diritto a fondare una famiglia, ecc.

Il bene comune implica infine la *pace*, cioè la stabilità e la sicurezza di un ordine giusto. Suppone quindi che l'autorità garantisca, con mezzi onesti, la *sicurezza* della società e quella dei suoi membri. Esso fonda il diritto alla legittima difesa personale e collettiva.

Se ogni comunità umana possiede un bene comune che le consente di riconoscersi come tale, è nella *comunità politica* che si trova la sua realizzazione più completa. È compito dello Stato difendere e promuovere il bene comune della società civile, dei cittadini e dei corpi intermedi.

I legami di mutua dipendenza tra gli uomini s'intensificano. A poco a poco si estendono a tutta la terra. L'unità della famiglia umana, la quale riunisce esseri che godono di una eguale dignità naturale, implica un *bene comune universale*. Questo richiede un'organizzazione della comunità delle nazioni capace di provvedere ai diversi bisogni degli uomini, tanto nel campo della vita sociale, cui appartengono l'alimentazione, la salute, l'educazione, quanto in alcune circostanze particolari che sorgono qua e là, come possono essere la necessità di soccorrere le angustie dei profughi, o anche di aiutare gli emigrati e le loro famiglie.

Il bene comune è sempre orientato verso il progresso delle persone. Nell'ordinare le cose ci si deve adeguare all'ordine delle persone e non il contrario. Tale ordine ha come fondamento la verità, si edifica nella giustizia, è vivificato dall'amore.

AVVISI

Due prime comunioni

Domenica 10 maggio, durante la Santa Messa delle ore 10.30, due bambini della nostra parrocchia, Kelvin e Lorenzo, riceveranno per la prima volta il sacramento dell'Eucaristia.

Accompagniamoli con la nostra preghiera in questo passo importante del loro cammino di fede.

Una preghiera nel 50° anniversario del sisma e suonata di campane

Nell'esatto anniversario del sisma del 1976, ossia mercoledì 6 maggio l'Arcidiocesi di Udine invita le Collaborazioni pastorali a celebrare una preghiera di suffragio per le vittime e, contemporaneamente, a ringraziare il Signore per la solidarietà ricevuta dopo il sisma.

Alle 21 di mercoledì 6 maggio le campane suoneranno nell'esatto orario in cui avvenne la scossa di terremoto del 1976.